

Chiaia, i vigili e il rispetto delle regole

I ligi vigili

Raffele Aragona

I ligi vigili. Può sembrare un gioco di parole, ma la storia è sempre quella, comunque la si giri; è una questione fondamentale sulla quale giustamente insiste Sergio Sciarelli nel suo "Punto di vista" del "Mattino" di domenica: un punto di vista, perfettamente condivisibile, espresso a proposito della ZTL introdotta (?) nella cosiddetta Isola di Chiaia. Il dispositivo, in verità, sulla carta (anzi, sui cartelli) è sempre in vigore, ma l'Amministrazione pare se ne ricordi di tanto in tanto, soltanto nei fine settimana e principalmente durante il periodo natalizio. È allora che ritornano di moda e con maggior evidenza i problemi di traffico di questo quartiere e si stabiliscono blocchi straordinari che, con grande profusione di mezzi e di uomini, determinano di contro ulteriori complicazioni.

Giustissima l'analisi condotta da Sciarelli a proposito delle cause che rendono difficile a Napoli una disciplina della viabilità e in merito alla necessità di un piano strategico che riguardi non solo l'attenzione agli accessi della ZTL, ma che investa l'intero circondario, il quale inevitabilmente si trova a risentire della mancanza di un abituale percorso, senza tener conto delle ripercussioni che possono verificarsi nell'intorno.

Il punto essenziale, però, che lo stesso Sciarelli indica come il più delicato, è rappresentato dalle caratteristiche degli addetti alla sorveglianza; i quali sono destinati a soccombere di fronte alle insistenze degli automobilisti. È certamente avvilente assistere agli animati conversari che si instaurano agli accessi della zona pedonale; conversari a volte giustificati dal fatto che l'automobilista – a suo dire – intende raggiungere la propria abitazione o un garage disponibile. Ma intanto l'ingorgo si è formato e diventa difficile annullarlo.

Non credo di aver mai assistito a situazioni del genere in altre città, laddove ai margini di una ZTL non v'è alcun vigile a impedire l'accesso; ve ne sono invece all'interno della zona e sono pronti a contravvenzionare in modo drastico chi l'attraversa in modo illegittimo. Potrebbe essere così anche da noi, con un minore spiegamento di agenti, rimossi dai posti di blocco e destinati a sorvegliare il traffico all'interno della ZTL; e con ciò verrebbe meno anche la costosa abitudine dei vigili in coppia, circostanza che dimezza l'attività e induce a distrazione. A me, come a tanti, sembra che non occorran affatto provvedimenti straordinari quando è sufficiente il semplice rispetto delle regole, di quelle che già esistono. Prima, allora, di procedere come per blitz con nuovi dispositivi, è certo più facile, naturale e produttivo ricordarsi di quelli già esistenti e quindi dispiegare le energie

affinché almeno quelli siano rispettati. Prima di inventarsi il nuovo, si cerchi di approfittare di quanto già esiste. Com'è pensabile che possano riuscire efficaci i controlli per il rispetto di nuove e meno definite regole, quando non si è capaci di far rispettare quelle che esistono? È necessario trovare il coraggio e la forza di intraprendere una direttiva costante con la quale ci si abitui gradatamente a convivere. Si incominci perciò a far valere sul serio il divieto di sosta nei punti laddove il divieto già vige.

Per altro sono convinto che il solo assoluto rispetto del divieto di sosta esistente nella ZTL farebbe sì che a transitare siano soltanto quelle auto che la zona l'attraversa e basta; a meno che non si debba tener in conto l'eventualità di un "passeggio" in auto..., a guardare le vetrine stando comodamente seduti sul sedile dell'auto o sul sellino di una motocicletta...

Raffaele Aragona